

Altissimo propone l'adozione di un modello alla francese «Il nostro sistema produce mostri di longevità politica»

La Malfa ancora polemico sull'azione del governo «D'accordo col Psi su Gladio contro la legge elettorale dc»

Il Pli: «Una grande riforma per consentire alternative»

Altissimo propone una riforma istituzionale ispirata al modello francese, che consenta l'avvicinarsi al governo di coalizioni alternative.

PAOLO BRANCA

ROMA. Da un hotel della via Veneto, dove è riunito il Consiglio nazionale liberale, Renato Altissimo lancia il suo «avvertimento» ad Andreotti: «Se la riforma sanitaria non fosse incardinata entro l'anno anche al Senato, a causa di qualche tranellone procedurale, non avendo i liberali alcuna responsabilità in proposito, non sarebbero disposti a sopportare il peso».

berali fanno sentire la loro voce, rovesciando sul tavolo del governo tutte le loro insoddisfazioni e richieste disattese di questi mesi.

Il più interessato, a questo proposito, sembra Giorgio La Malfa. «I rapporti col Psi - ammette il segretario repubblicano - sono migliorati: c'è concordanza di giudizio sul caso Gladio, sulla proposta di riforma elettorale ipotizzata dalla Dc, e c'è anche intesa sulle vicende del Golfo».



Giorgio La Malfa

zioni (si al tavolo laico), lotta alla criminalità (i correttivi ultimamente avviati vanno nella giusta direzione ma non sono sufficienti), la vicenda Gladio (aspetta innanzitutto al governo la responsabilità di un rapido chiarimento).

Proprò l'affare Gladio, in verità, continua ad essere quella meno unificante nel fronte laico. Al consiglio nazionale liberale, Altissimo ne parla solo per attaccare duramente le strumentalizzazioni del Pci e chiedere genericamente «chiarezza».

ammesse zone grigie»). Nel degrado del nostro sistema politico attuale e quello d'Oltretorre degli anni '50, la proposta prevede: «elezione popolare immediata» del capo dell'esecutivo, mediante un sistema a doppio turno, elezione della Camera sulla base di collegi uninominali a doppio turno; elezione del Senato con un criterio misto di voto, simile a quello tedesco; elezione del sindaco direttamente a doppio turno e contestuale elezione dei consigli comunali, che si sciolgono in caso di sfiducia, secondo la formula del governo di legislatura.

Insomma il Pli crede che non bastino più piccoli aggiustamenti, ma occorra un nuovo assetto istituzionale che finalmente consenta l'avvicinamento al governo di partiti e coalizioni alternative. In altre parole si tratta di spezzare «la pesante ingessatura» che «ha creato dei mostri di longevità politica sconosciuti nel resto del mondo» e «rimettere in circolo quella linfa vitale di ogni sistema democratico che è l'alternativa».

Fassino: «La sinistra guidi il passaggio alla seconda Repubblica»



«La questione all'ordine del giorno è l'apertura di una fase nuova nella vita della Repubblica. La sinistra ha un dovere primario: guidare il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica con norme istituzionali e scelte politiche che sbloccino il sistema politico e consentano di realizzare l'alternativa».

Minucci: «Nel Pci più punti di contatto tra componenti»

«La mozione "Per un moderno partito autonomista e riformatore" ha dimostrato di incidere sul dibattito congressuale del Pci. Se, infatti, restano ancora indubbe differenze, oggi ci sono più punti di contatto che in passato tra le varie componenti del partito».

«Rifondazione comunista» vince il congresso di Bormio

A Bormio, in provincia di Sondrio, la mozione «Rifondazione comunista» ha vinto il congresso di sezione, uno dei primi in Italia. La mozione, firmata tra gli altri da Ingrao, Tortorella e Natta, ha preso 7 voti. Quella di Occhetto ha avuto invece 5 voti.

Emilia Romagna 500 dirigenti sindacali appoggiano Occhetto

La mozione «Per il partito democratico della sinistra», firmata da Achille Occhetto, ha raccolto l'adesione di quasi 500 dirigenti sindacali dell'Emilia Romagna. A sostegno del documento congressuale si sono pronunciati 377 dirigenti o funzionari e 120 delegati di grosse realtà aziendali.

Ingrao: «Non ho avuto contatti diretti con Gava»

«Né io né altri dirigenti del mio partito abbiamo avuto contatti diretti o indiretti, con Gava o altri dirigenti della Dc». Pietro Ingrao ha replicato così a quelle che ha definito «elucubrazioni giornalistiche».

Pannella critico con Occhetto: «Forse si è perso per strada»

Marco Pannella, all'inaugurazione di una mostra sul ventennale della legge del divorzio, polemizza con Occhetto: «Forse - dice - si è perso per strada».

GREGORIO PANE

Le polemiche su Gladio Craxi: «Una brutta vicenda che non convince nessuno» Forlani: «Tutte fantasie...»

ROMA. C'è Gladio che divide Craxi da Forlani. Nelle loro sfilate televisive - il leader socialista ieri sera a Tribuna politica, il segretario dc a «Italia domanda» - il Canale 5 trasmetterà domani i due si esprimono con toni sensibilmente diversi sulla vicenda della superstruttura Nato.

I promotori dei referendum bocciano la legge elettorale democristiana Martinazzoli: «Unità di nomenklature e involuzioni oligarchiche nella Dc»

Duro giudizio di Martinazzoli sulle conclusioni del Consiglio nazionale della Dc e sulla gestione Forlani di nomenklature, forse utile dentro il partito ma «inutile fuori», e di «involuzioni oligarchiche». Intanto i dc del comitato per il referendum bocciano la proposta scudocrociata di modifica elettorale e lanciano il movimento «Popolari per la riforma».

Per Carrà «alla Dc compete ancor più di ieri il compito di tenere il centro dello schieramento politico, senza compromessi che, a questo punto, potrebbero rivelarsi disastrosi per la sopravvivenza della legislatura, ma non solo».

la Dc sia d'accordo sul progetto di riforma elettorale illustrato al Consiglio nazionale. Una nota presa di distanza è venuta ieri proprio dai dc che hanno promosso il referendum per modificare radicalmente il sistema elettorale.

nella Dc e nel mondo cattolico, a cui da voce un Martinazzoli, è il lancio del manifesto dei «Popolari per la riforma»: una iniziativa presentata dallo stesso Segni come una «fase due», dopo la raccolta delle firme per il referendum.

La Direzione nomina un commissario. Il dirigente reagisce: «Resisterò» La Malfa la spunta contro Gunnella: sarà messo in riga il Pri siciliano

La Direzione repubblicana decide, con voto quasi unanime, di commissariare il partito in Sicilia. Il vicesegretario nazionale Giorgio Bogi soppianta Aristide Gunnella, da un trentennio incontrastato - e «chiacchierato» - proconsole nell'isola.

domanda, maliziosa, secondo cui La Malfa punta a spostare in Sicilia il suo collegio di deputato, visto che l'attuale - a Torino - è esposto al vento delle Leghe. Espone invece apprezzamento per l'intervento di Bruno Visentini. Nel presidente del partito ha sperato fino all'ultimo per evitare la condanna.

Quello che si riferisce a gravi e ripetute violazioni delle nostre regole, il congresso regionale, convocato pochi giorni fa da Gunnella per gennaio, non si farà. Si farà al termine della gestione commissariale, ma bloccano altre domande.

Dopo le polemiche Occhetto solidale con Rodotà Indipendenti, interviene il Pci «Nessuno tratta posti nel Pds»

Un telegramma di solidarietà di Achille Occhetto a Stefano Rodotà. Una dichiarazione di stima da parte di Giulio Quercini nei confronti del ministro ombra della Giustizia. Una secca smentita di Claudio Petruccioli, a proposito di presunte «trattative» tra il Pci e singoli esponenti della Sinistra Indipendente.

«averle sottratte all'Università e agli studenti». Al dibattito in corso nella Sinistra indipendente, Quercini espone tutta l'attenzione ed il rispetto del Pci: «Sconcertante conclude il capogruppo comunista - è che la discussione scada nel cattivo gusto e nell'insulto gratuito».